Post to Pdf

Colpo di Stato in Niger, quali opzioni per l'Occidente?

In Niger un gruppo di militari ha preso in ostaggio ilpresidente Mohamed Bazoum, eletto due anni fa, costringendolo a dimettersi. L'esercito dopo ore ditrattative ha di fatto assunto il controllo del Paese.

La scelta delle forze armate di mettere al primoposto la sicurezza dello Stato di fronte alle minacce terroristiche potrebbe guidare anche l'Occidente.

Seppur prematuro comprendere ciò che potrebbeaccadere a Niamey, allo stato attuale, si delineano almeno tre scenari per l'Europa che non puòpermettersi di perdere un partner strategicamente fondamentale, come il Niger, nel Sahel e nell'Africaoccidentale.

Il golpe

Tutto è iniziato mercoledì mattina, quando alcunimembri della Guardia Presidenziale, addetti alla sicurezza del capo dello Stato, hanno trattenuto edarrestato il presidente Bazoum.

Inizialmente, l'esercito nigerino si è espressocontrariamente al colpo di Stato, avviando delle trattative con il capo delle Guardie Presidenziali, main serata, in un messaggio alla TV nazionale, ha detto di agire per conto del Consiglio nazionale perla protezione della patria (CLSP), annunciando la chiusura dei confini del Paese e l'imposizione delcoprifuoco a livello nazionale. La Costituzione e l'Assemblea Nazionale sono state sciolte.

L'annuncio in diretta TV

"I confini del Paese sono stati chiusi ed è stato dichiarato il coprifuoco a livello nazionale dalle 22:00 alle 5:00 ora locale fino a nuovo avviso", hannoaffermato i soldati, aggiungendo che "tutte le istituzioni" nel Paese sono state sospese.

Nell'annuncio televisivo, il colonnello Amadou Abdramane, con altri nove soldati dietro di lui, ha detto: "Noi, le forze di difesa e sicurezza, abbiamo deciso di porre fine al regime che conoscete". " Ciò fa seguito al continuo deterioramento della situazione della sicurezza e alla cattiva governance economica e sociale", ha proseguito, invitando "tutti i partner esterni a non interferire".

Oltre al presidente è stato arrestato il Ministro dell'Interno che si trovava con lui al Palazzo Presidenziale ieri mattina. Le guardie presidenziali sotto il comando del Generale Omar Tchiani si sono asserragliate all'interno e intorno alla presidenza e alle istituzioni adiacenti, rifiutando ogni tentativo di rilasciare Bazoum, anche di fronte alla minaccia di un'offensiva per liberarlo.

Forze di sicurezza hanno disperso i dimostranti a sostegno di Bazoum

La situazione è ancora adesso piuttosto caotica a Niamey.

Dopo che ieri alcuni dimostranti a sostegno del presidente sono stati dispersi da colpi di arma da fuoco, sparati presumibilmente dalle Guardi presidenziali, tra Boulevard de la République e Avenue de la Presidence, oggi alcuni cittadini hanno dato alle fiamme auto e la sede del PNDS, partito di Bazoum. Non è chiaro se le guardie presidenziali abbiano ricevuto o meno sostegno da partiti stranieri nella realizzazione del golpe.

Le spiegazioni dell'esercito

Intanto il Comando Militare delle Forze Armate del Niger,composto dal Capo di Stato Maggiore della

Developer By Post to Pdf